

Visti dalla Tribuna

Periodico di informazione sportiva e attualità

Numero 7/8 - 2 Dicembre 2022

MACELLERIA
Eredi
Di Cicca Pucci Pietro
Spoleto dal 1950

Punti Vendita:
Piazza della Vittoria, 13 Via Visso, 10
Tel. 0743 49744 Tel. 0743 49177



(Alessandro Tomassoni)

IL PUNTO

L'ultimo duello tra la "Formica atomica" ed "El Pampa"

di Renzo Berti

Un lungo duello, proprio come quello narrato da Joseph Conrad e portato sullo schermo da Ridley Scott. Un duello all'ultima sfida, la quale un destino che sa essere canaglia ha voluto mettesse di fronte i due proseliti più amati dalla dea Eupalla. Perché il tempo è volubile e dopo una certa età (Tomassoni è arrivato a quota 36 anni e Di Salvatore ha varcato la soglia dei 27), specialmente nel calcio, può portarti il conto anche se non ti sei ancora alzato dal banchetto. Un duello così non c'era mai stato. In questo derby, sinora, ha regnato l'equilibrio: pari alla prima sfida del Comunale nel campionato 2018/2019 (2-2 con Tomassoni e Cavito per la Ducato; Falconieri e Ubaldi per lo Spoleto); vittoria della Ducato al ritorno (1-0 e gol di kola con Raggi in panchina). Infine, successo dello Spoleto di "Sua Altezza" Nora Al Saud, al "Capitini", nella stagione 2019/2020, poi interrotta per il Covid (3-0 con i sigilli di Luparini, Guatieri e Veneroso). Ma, stavolta, la "Formica atomica" ed "El Pampa" non potranno risparmiarsi. Hanno due buone squadre alle spalle. Ma, per arrivare a salire verso il sole, dovranno assurgere a "dioscuri" della pelota per farceli trovare l'uno contro l'altro armati di prelibatezze pallonare.

TRAGUARDI PARALLELI - Tomassoni, dopo la passata stagione in grigio, ha un solo obiettivo: quello di tornare nel calcio che conta. Anche Di Salvatore ha un sogno, che lo accompagna da quando ha acquisito la consapevolezza di essere un giocatore determinante. Ed in questo partono alla pari: Tomassoni, reduce da un fastidioso infortunio alla schiena, è tornato un piccolo "Re Mida". Di

Salvatore, invece, ha finito per conquistare la Ducato immediatamente, l'ha stordita con il fascino d'un calcio verticale che ha in Di Tanna il suo "profeta", l'ha sedotta con il magnetismo dell'onestà intellettuale del bravo ragazzo. E adesso sta tentando di proiettarla nel futuro, qualunque esso sia. Ora, per favore, tutti in silenzio: parla il derby.

Anatomia di un derby

A tu per tu con gli allenatori Raggi e Di Tanna

(Re.Ber.) - La perfezione è una corsa sul confine della bellezza e del coraggio. Ma, appena un passo oltre l'acme, c'è il precipizio. Lo Spoleto di Francesco Raggi chiude 12 partite da record. Ma la Ducato è lì, a 4 punti, e cercherà di superare l'esame per ottenere la patente da "grande". La perfezione non è un privilegio, ma un fardello. La leadership non è un titolo, ma un compito. Questo dirà Francesco Raggi ai suoi ragazzi. E dirà loro anche che non si vive di ricordi. Matteo Di Tanna, invece, come un carmelitano scalzo farà sicuramente voto di umiltà. Dopo aver devastato la Superga '48, occhio a non toccare con mano che la bellezza e il coraggio possano voltarsi in mollezza e in azzardo.

Quale significato ha il derby in questo momento del campionato?

Raggi: "Conosco bene l'ambiente della Ducato e so quanto ci tengano a far bella figura. Quando, poi, l'avversario si chiama Spoleto, le squadre ci affrontano con più fame. Quindi, è un derby che va ben oltre il risultato".

Di Tanna: "Disputarlo dopo 12 partite assume sicuramente una importanza che va al di là del valore di una stracciatina, in quanto la distanza in

classifica tra noi e loro è minima. Oltre a ciò, le motivazioni sono altissime vista la presenza, in campo e fuori, di tanti ex, tra giocatori, allenatori e dirigenti, sia da una parte che dall'altra".

Quanto vale la posta in palio?

R.: "Se dovessimo vincere daremmo un bel segnale al campionato. Ma se non dovesse arrivare un risultato positivo, andremo avanti consapevoli che ci sono ancora tante partite da giocare. Se stiamo facendo bene sin qui, lo dobbiamo al lavoro al quale la squadra si sottopone con entusiasmo ogni giorno. E questo lo devo ai miei collaboratori: dal secondo Restani, al preparatore dei portieri, Pierini, per finire con quello atletico, Graziani, che sono davvero insostituibili".

D.T.: "Per noi si tratta di una partita che vale tantissimo sotto il profilo della classifica, in quanto lo Spoleto ha già riposato e noi lo faremo nella giornata successiva. Quindi, una nostra sconfitta potrebbe complicarci il cammino verso i play off".

Che cosa potrebbe decidere questa sfida?

R.: "Lo decideranno gli episodi. La bravura di una squadra sta nel crearne in grande quantità e saperli amministrare con saggezza. Cosa che, sinora, ci è quasi sempre riuscita bene".

D.T.: "A mio giudizio, l'aspetto mentale è quello decisivo in match come questi. Sicuramente sarà importante iniziare bene e, da parte nostra, non dobbiamo snaturare quella che è la caratteristica che ci viene riconosciuta un po' da tutti: l'intensità nel ritmo del gioco".

Nessuno dei due, insomma, si sbilancia. La pretattica, in questi casi, non è mai troppa.



(Matteo Di Tanna)



(Roberto Rossi)

IL DERBY SOTTO LALENTE

Roberto Rossi e Gianbattista Pedersini: "Ducato-Spoleto non sarà mai una partita come le altre"

di Renzo Berti

Ducato-Spoleto, diffidate dell'imitazione. Intesa come prodotto contraffatto. Tempo, luogo, situazione, il derby spoletino non sarà mai una partita normale. A volte si dice: non è decisiva, è troppo presto, per loro è più importante. Una sfida, però, che stavolta può valere l'avvicinamento al secondo posto della "Di Tanna's band".

E non è una questione di poco conto. Ma può anche essere la prova generale del remake di "Fuga per la vittoria" per lo Spoleto. Su ciò non hanno nessun dubbio due allenatori saggi, (ma non vecchi), come Roberto Rossi, autentica bandiera dello Spoleto del presidente Giancarlo Mercatelli negli anni a cavallo tra il '77 e l'80 prima, e tra l'87 ed il '90 poi, e Gianbattista Pedersini. Da ragazzino giocava all'oratorio di San Michele, a Travagliato, insieme ad un certo Beppe Baresi.

Poi, dopo una breve ma sfortunata carriera, interrotta a causa di un brutto infortunio, ha passato quarant'anni ad allenare i giovani, tra i quali quel Francesco Raggi che siede sulla panchina dello Spoleto.

Vi aspettavate, con il campionato giunto quasi al giro di boa, che questo sarebbe stato un derby di alta classifica?

Rossi: "Non è una sorpresa, perché la Ducato è una società solida che sta seguendo il suo percorso e che ha avuto il merito di fare tesoro di una esperienza negativa quale è stata la retrocessione in



Promozione.

Lo Spoleto, invece, deve ancora costruire la sua storia, dopo che tre anni fa ne sono stati cancellati 80 anni. Gli investimenti di quest'anno si sono rivelati sin qui azzeccati, ma occorre dimostrare una continuità sia tecnica che societaria per consolidare il progetto".

Pedersini: "Sicuramente è un derby che rispecchia il valore tecnico ed organizzativo delle due squadre. Se lo Spoleto è partito con ambizioni di primato, la Ducato ha saputo far tesoro delle situazioni negative scaturite dalla retrocessione, e sta mettendo in vetrina giovani che hanno acquisito la mentalità per disputare un campionato di vertice".

Secondo voi qual è il valore aggiunto delle due squadre?

R.: "Da quello che posso vedere, al di là delle qualità indiscusse di Kola, Tomassoni e Zuppardo, mi ha sorpreso quanto sta facendo vedere un giovanissimo come Leone.

E' un giocatore straordinario (su di lui ha messo gli occhi il Pescara ndr), che sicuramente potrà calcare ben altri campi. Almeno glielo auguro. Quanto alla Ducato, ha costruito la formazione puntando sui suoi ragazzi, integrandola con innesti oculati ed azzeccati sia sul piano tecnico che tattico. Cito, per tutti, Troka e Di Salvatore ai quali non rinuncerei mai".

P.: "Il grande lavoro che Di Tanna ha svolto in questi due anni sul campo sta dando i suoi frutti: la freschezza atletica, unita a quella sfrontatezza tipica dei giovani, sono le caratteristiche peculiari di una squadra che non ha timori reverenziali nei confronti di alcuna avversaria, ma che ha acquisito una maggiore consapevolezza nei propri mezzi".

A vostro giudizio quale è l'elemento che potrebbe far pendere l'ago della bilancia da una parte o dall'altra?

R.: "Da una parte, c'è una Ducato che può far valere la freschezza atletica e l'entusiasmo. Lo Spoleto, invece, si affida al maggior tasso tecnico ed all'esperienza individuale.

Ma, alla resa dei conti, sarà sempre l'invenzione di un singolo a rompere l'equilibrio di un derby".

P.: "Sarà una partita che verrà decisa dalle singole situazioni. Lo Spoleto



cercherà di sfruttare le proprie individualità, mentre la Ducato punterà sulla freschezza del collettivo in cui non ci sono né gregari, ma neanche "prime donne". Insomma, prevedo una sfida apertissima".

Quindi, sarà un derby da copertina?

R.: "Ovviamente sì, per tutte le motivazioni che sono state sottolineate. Certo, a voler essere realisti, i "tifosi", nel complesso, sono sempre gli stessi. Oggi simpatizzano per una bandiera e domani per l'altra, a seconda di dove ripongono i propri interessi, sia a livello societario che tecnico.

L'importante è che venga fuori una bella partita ed una, altrettanto bella, giornata di sport".

P.: "Mi auguro di sì, perché è un evento che ha tutte le premesse per garantire uno spettacolo godibile in campo ed un sano divertimento sugli spalti. Credo che, dopo tre anni di assenza, si riaccenderà tra le due tifoserie quella passione campanilistica che era sopita, e di cui si è sentita molto la mancanza in questo



(Gianbattista Pedersini)

AMARCORD BIANCOROSSO

“Quei favolosi anni a Spoleto” Parole e musica di Antonio Alessandria, allievo del grande Marcello Pasquino

di Mario Mariano

Si scrive Antonio Alessandria, ma si pronuncia Marcello Pasquino. Un sodalizio che prosegue anche se Marcello da tempo allena nei cieli celesti. Una alleanza nata molti anni fa a Castrovillari, quando scoccò la scintilla.

“Fu sintonia a prima vista - racconta Alessandria -. Il mister mi guardò negli occhi e mi trasmise una carica incredibile. La prima volta che lo vidi, lui allenatore, io calciatore, capimmo che si sarebbe cementato un rapporto solido e non il solito tran tran, dove è difficile far prevalere i sentimenti”. Avevano visto entrambi giusto. A dispetto della differenza di età, quel tandem aveva un futuro. Marcello, giramondo delle panchine di mezza Italia del Sud, decise di tornare a Perugia per riunirsi alla famiglia - comunque mai trascurata - e il destino vuole che anche Antonio si trasferisca in Umbria per motivi di studio. “Ci incontrammo a Pian di Massiano, sui campi del Perugia Calcio, e nacque un patto: se arriva una seria proposta di lavoro, vieni a fare il mio vice. Questo mi disse Marcello. Allenavo una squadra giovanile, che lasciai a fine stagione”.

Spoleto si infiammò per l'arrivo di quei due calabresi, uno navigato, sicuro, autorevole; l'altro pieno di voglia di fare e di imparare. Un tandem capace di trasmettere una carica incredibile a squadra e tifoseria. “Marcello era un trasciatore, aveva innata la capacità di stabilire rapporti forti con l'ambiente in cui lavorava. Ricordo che la tifoseria ci seguiva con grande entusiasmo, si era creata una alchimia importante. Fu un campionato entusiasmante, il mister si compiaceva del risultato sportivo, ma soprattutto di potersi godere la famiglia”.

Spoleto squadra simpatia. Pasquino aveva sempre avuto rapporti consolidati con i giornalisti e la promozione in C2 venne festeggiata come si deve. Filmati televisivi, intere pagine dedicate a quella impresa, Marcello premiato come miglior allenatore della Regione. “Tutto sembrava scorrere liscio, quando qualche settimana dopo la fine del campionato, senza segnali premonitori, se non la gamba sinistra che continuava a sbattere contro un gradino, arrivò una terribile diagnosi: Marcello doveva essere operato alla testa con urgenza. Per noi una mazzata, per lui un nemico da sconfiggere”. Quante volte raccontò agli



amici la decisione di operarsi a Roma da un neurochirurgo perugino, di essere sicuro di vincere la battaglia delle battaglie. Un leone non solo a parole ma anche nei fatti. “A Spoleto, dopo la promozione, arrivò la doccia gelata della mancata iscrizione al campionato. La confusione regnava sovrana: Società allo sbando, tifoseria delusa e arrabbiata. Pasquino che smania per tornare in campo, ma la fisioterapia lo reclama. “Venne costituita una nuova Società; la Voluntas Spoleto e in attesa di Marcello, la squadra fu affidata a me. Eravamo sintonizzati, in pratica anche se lui restava a casa o veniva accompagnato alla “Prosperius” di Umbertide per le terapie, era a conoscenza di tutto. Quelli di Spoleto sono stati anni di grande formazione. Marcello è stato straordinario e non lo dico come suo umile allievo: non ha mai fatto pesare la sua malattia. Dire che era tenace è riduttivo. Da lui ho imparato tanto. Ad esempio, la gestione del singolo calciatore e dello spogliatoio. A Marcello piaceva che nella squadra che allenava ci fosse almeno un calciatore calabrese. Non era certo per scaramanzia, ma per trasmettere al gruppo quelle qualità per gestire al meglio i momenti difficili di una partita, di un campionato”. Negli occhi dei tifosi di Spoleto resteranno le immagini di Marcello Pasquino festeggiato dalla squadra dopo la promozione. Ma anche quelle di un uomo di sport, capace di guidare i suoi dalla panchina con il bastone in mano. Gli eroi hanno sempre desiderato chiudere la propria esistenza sul posto della battaglia. E non c'è dubbio alcuno che Marcello Pasquino sia stato un eroe.



costruzioni edili stradali e consolidamenti
SPOLETO Via Bazzanese, 21 Fraz. Bazzano Inferiore
Tel./Fax 0743.220394 fortimpresa@tin.it

Giacomo, il soldato dal cuore d'oro

di Paolo Augusto Menconi

Il 25 novembre è stata una data indimenticabile non solo per Giacomo Del Gallo, ma anche nella storia della Ducato Spoleto. Il ragazzo, classe 2003, cresciuto nella scuola calcio della società sangiacomese e che quest'anno ha iniziato la preparazione con la neonata Ducato Futsal, ha prestato giuramento presso il “Reggimento RAV” di Cassino.

Non tutti sanno, però, che Giacomo De Gallo, da cinque anni, è una delle colonne del progetto “calcio integrato” della Ducato, realtà fortemente voluta dal presidente Michele Zicavo e dal suo staff, che permette a tutti di esprimersi sul rettangolo di gioco, a prescindere dalle proprie abilità e che ha portato la società, lo scorso settembre, a partecipare ad un evento di carattere nazionale presso il Centro Federale FIGC di Coverciano. Ed è stato proprio Gabriele Caldarelli, suo migliore amico nella squadra di calcio integrato, a pensare di fare una sorpresa a Giacomo e di partire in direzione Cassino per stargli vicino nel giorno del giuramento. Ci ha pensato, poi, Davide Feliziani, dirigente responsabile del progetto, a contattare la caserma per sapere se Gabriele potesse realizzare il suo desiderio.



(continua a pagina 4)



AETERNA

Onoranze Funebri

di Venanzi snc

Zona Ind.le Petrognano di Spoleto (PG)

TEL. UFFICIO
0743.51757

ANDREA
335.5915944

ALBERTO
335.5820806

Nessun ostacolo, anzi. L'accoglienza ricevuta dal comandante dell'80° "RAV", colonnello Valerio Lancia, è stata splendida: un posto sul palco è stato riservato non solo a Feliziani, ma anche a Luca Maggiori e Matteo Stompanato, in rappresentanza di tutta la squadra di calcio integrato della Ducato e in particolar modo di Gabriele Caldarelli, sfortunatamente costretto a casa dall'influenza. Proprio colui dal quale era partita l'idea della sorpresa a Giacomo.

Al termine della cerimonia di giuramento, sempre accompagnati dal luogotenente Filippo Gatti, tutti sono stati ricevuti presso il circolo ufficiali, alla presenza del comandante di compagnia, Vito Silvestri. È stata l'occasione per il colonnello Lancia di elogiare Giacomo Del Gallo non solo come "soldato", ma anche per il suo impegno sociale. Cosa che viene ritenuta di arricchimento per tutto l'Esercito.

E ora? In attesa di cosa gli riserverà il futuro da militare, Giacomo, che ha dimostrato di aver apprezzato molto la sorpresa organizzata dai suoi amici del calcio integrato, con ogni probabilità, potrà tornare ad allenarsi con la squadra di calcio a cinque, con una nuova forza e maturità.



FERRONI AUTO
 Spoleto (PG) - Tel. 0743.225092
 Castel Ritaldi (PG) - Tel. 0743.51236
 www.ferroniauto.it



Azienda Farmacie Comunali Spoleto

Ogni giorno al servizio della vostra salute

Misurazione pressione arteriosa

Misurazione glicemia

Misurazione Emoglobina glicosilata

Misurazione colesterolo totale

Misurazione LDL HDL Trigliceridi

Noleggio bilance per neonati

Noleggio tiralatte

Servizi di telemedicina (HCG, HCG dinamico, Holter, Analisi dei nei e malattie della pelle, Analisi del capello)

Convenzioni con società sportive per l'acquisto di prodotti per la medicazione, integratori alimentari e farmaci da banco.

Viale Martiri della Resistenza, 67/A
 c/o Il Tigre
 06049 SPOLETO (PG)
 Tel. 0743/49804

Via San Benedetto, 109
 Loc. San Venanzo
 06049 SPOLETO (PG)
 Tel. 0743/260403

PROMOZIONE GIRONE B XIV GIORNATA

04.12.2022

Guardea-Real Avigliano
 (03 dicembre ore 14.45)
 A.M.C. 98-Todi
 Amerina-Athletic Club Bastia
 Bastia-San Venanzo
 Campitello-Terni FC
 Ducato-Spoleto
 Sporting Terni- Bevagna
 Vis Foligno-Superga 48

Riposa: Clitunno

PROMOZIONE GIRONE B XV GIORNATA

08.12.2022

Athletic Club Bastia- A.M.C. 98
 Bevagna- Campitello
 Real Avigliano-Clitunno
 San Venanzo- Sporting Terni
 Spoleto- Vis Foligno
 Superga 48- Bastia
 Terni FC- Amerina
 Todi-Guardea

Riposa: Ducato

CLASSIFICA AL 02.12.2022

Spoleto 28*	San Venanzo 20*	Superga 48 11*
Clitunno 28	Campitello 19*	Athletic C. Bastia 9*
Terni FC 24*	Bastia 1924 17*	Todi 8*
Ducato 24	Guardea 15*	Bevagna 7**
Vis Foligno 22*	Amerina 12*	Real Avigliano 7
A.M.C. 98 21*	Sporting Terni 11*	

*una partita in meno ** 2 partite in meno

Visti dalla Tribuna

Periodico di informazione sportiva e attualità

Direttore Responsabile **Renzo Berti**

Registrato presso il Tribunale di Spoleto il 22.09.2022 al numero 1/2022

Hanno collaborato: **Mario Mariano, Paolo Augusto Menconi, Marco Sivori**
 Stampa: **Grafiche Millefiorini**
Zona Ind.le - NORCIA (PG)

Per la vostra pubblicità: 3476711135

Dedicato a mia figlia Eleonora